

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2736 del 12/05/2025
Oggetto	ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO PER UTILIZZO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IGIENICO ED ASSIMILATI IN COMUNE DI RIO SALICETO (RE), DITTA: CANTINA SOCIALE DI CARPI. PRATICA: REPPA5222.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2842 del 12/05/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dodici MAGGIO 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), in particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009,

- art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico);
- la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
 - le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
 - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
 - il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
 - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; sulla durata delle concessioni n. 787/2014;
 - la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
 - la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO

- che con domanda PG/2006/1077460 del 22/12/2006, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, Cantina Sociale Di Carpi, c.f. 00182470369, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Rio Saliceto (RE), via XX Settembre n. 11/13, ad uso industriale, con scadenza al 31 dicembre 2005, assentita con det. 3171/2005 (codice pratica REPPA5222);
- che con domanda PG/2007/309222 del 04/12/2007 il concessionario ha richiesto la variante d'uso da industriale ad igienico ed assimilati;

DATO ATTO CHE che con nota PG/2024/218438 del 03/12/2024 Arpae ha quantificato la somma pari a 1.117,21 euro, a titolo di capitale ed interessi, dovuta a titolo di canone per l'utilizzo del bene demaniale per gli anni 2019-2024, ai sensi degli artt. 20 e 27/38, r.r. 41/2001, assegnando il termine di 30 giorni per il pagamento;

ACCERTATO che a seguito della comprovata ricezione della nota citata, l'istante non ha adempiuto a quanto richiesto dall'amministrazione precedente;

DATO ATTO CHE con nota PG/2025/62880 del 02/04/2025, Arpae ha trasmesso preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 *bis*, l. 241/1990, assegnando il termine di dieci giorni per eventuali osservazioni, quantificando la somma pari a 1.119,67 euro, a titolo di capitale ed interessi, dovuta a titolo di canone per l'utilizzo del bene demaniale per gli anni 2019-2024 e la somma pari a 193,52 euro per l'anno 2025, ai sensi degli artt. 20 e 27/38, r.r. 41/2001, assegnando il termine di 10 giorni per il pagamento;

PRESO ATTO CHE nel termine indicato non è pervenuta alcuna documentazione nè osservazione da parte dell'istante;

RILEVATO che la società istante ha costituito, in data 27/03/2006, deposito cauzionale pari a 1.757,50 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta:

- di dichiarare la decadenza dal diritto a prelevare per mancato pagamento di annualità di canone, ai sensi dell'art. 32, c. 1, lett. c) e c. 2;
- di dare atto che sussistono i presupposti per l'incameramento del deposito cauzionale a parziale copertura del credito, riquantificato in 444,31 euro;
- di denegare il rinnovo cod. pratica REPPA5222 e di dichiarare la decadenza dalla possibilità di derivare la risorsa, con conseguente obbligo di interrompere il prelievo e tombare il pozzo, con oneri a carico dell'obbligato;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rigettare l'istanza presentata in data 22/12/2006 e 04/12/2007 da Cantina Sociale Di Carpi, c.f. 00182470369, per il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, e conseguentemente di archiviare il procedimento cod. pratica REPPA5222;
2. di dichiarare la decadenza immediata dalla facoltà di prelievo di assegnare il termine di 30 giorni per il pagamento del dovuto, quantificato in 444,31. euro, al netto del deposito cauzionale, mediante gli avvisi di pagamento allegati;
3. di avvisare che in mancanza di pagamento nel termine assegnato saranno attivate presso la Regione Emilia Romagna le attività propedeutiche per il recupero coattivo del credito;
4. di stabilire che la Cantina Sociale di Carpi sia tenuta ai seguenti adempimenti:
 - rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro 60 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A, *“Tombamento e messa in sicurezza del pozzo”*, parte integrante della presente determinazione;

- comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima dell'avvio degli stessi, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;
 - trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, per attestarne l'avvenuta regolare esecuzione, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo;
5. di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli *in situ* ai sensi della vigente normativa in materia, avvertendo che il prelievo senza titolo è soggetto alle sanzioni previste dalla legge;
 6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata e di trasmetterne copia del presente provvedimento alla Regione Emilia Romagna, comunicando che sussistono i presupposti per l'incameramento del deposito cauzionale;
 7. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Elena Montepaone che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
 8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.